

NOTIZIARIO

1. — IL NUOVO ORDINAMENTO DEL LAVORO IN GERMANIA. — Col primo maggio andrà in vigore in Germania il nuovo ordinamento del lavoro, il quale, contrariamente a quanto sembrava in un primo momento della rivoluzione hitleriana, non si modella sulla costruzione corporativa italiana. Infatti la vita economica tedesca è sottratta all'inquadramento sindacale e corporativo. I sindacati non esistono più, sono stati assorbiti e rifusi nel « Fronte del lavoro », il quale ha funzioni di educazione politica e non di assistenza o controllo economico. L'assoluta padronanza della vita economica viene lasciata all'imprenditore, il quale, sotto il nome di « capo », deve nell'esercizio della sua funzione rispettare, sotto il vincolo dell'onore, la solidarietà economica nazionale. Fidandosi di questa specie di investitura cavalleresca, il « capo » non dovrà più sottostare alle limitazioni dei contratti collettivi, i quali sono aboliti. L'imprenditore torna arbitro dell'andamento dell'impresa. Esso è semplicemente assistito da una rappresentanza operaia riunita nel « Consiglio di fiducia », il quale non vincola però minimamente l'azione del « capo ».

Il rispetto dell'onore viene tutelato da due magistrature: i « Tribunali d'onore » e i « Fiduciari del lavoro », le quali interverranno ad imporre quella condotta che l'imprenditore, irrispettoso della solidarietà economica nazionale, non tenesse.

Con questo ordinamento il Governo del Reich ha inteso di superare completamente il concetto classicistico, investendo l'imprenditore della missione pubblica del « capo » e l'operaio di quella del « seguace ».

La tutela di un tal ordine non è più riservata alle parti, organizzate in sindacati, ma alle magistrature dello Stato.

L'ordinamento si affida al sentimento dell'onore degli imprenditori e delle maestranze tedesche.

2. — UN'INCHIESTA BELGA SULLA DISOCCUPAZIONE. — L'Istituto di Sociologia Solway di Bruxelles sta conducendo una larga inchiesta sulle condizioni di vita dei disoccupati assicurati. Recentemente G. Jacquemyns ha pubblicato delle interessantissime notizie intorno a diciannove famiglie di disoccupati di Liegi. Le entrate di queste famiglie, pel fatto della disoccupazione, sono diminuite dal 30 al 70 % e in media si può ritenere di circa il 50 %.

L'inchiesta insiste molto sulle condizioni economiche e in proposito raccoglie numerosa messe di dati; ma sono veramente singolari le notizie che si hanno sulla condizione spirituale e psicologica dei disoccupati e delle loro famiglie.

La grande maggioranza dei disoccupati sente, più che il tormento della miseria, il tormento dell'oziosità. Moltissimi cercano un pezzetto di terra da lavorare a ortaglia o giardinaggio ed un disoccupato spiega la cosa avvertendo che se sta in ozio completo perde di autorità in famiglia, mentre aumenta il suo prestigio anche se riesce a portare un solo cavolo da lui prodotto.

L'anima della resistenza sono le madri, le quali con senso di economia e forza d'animo sopperiscono a molte manchevolezze e sollevano il morale della famiglia.

C'è tuttavia da notare che se uno o due anni di disoccupazione non han prodotto in queste famiglie conseguenze relativamente gravi, ciò si deve al perfezionato sistema di assistenza sociale e al senso del risparmio, che negli anni « grassi » ha fatto accantonare discrete somme.

3. — IL SOCIALISMO GIURIDICO NEL DIRITTO PRIVATO. — Ad Avignone, dal 26 al 28 ottobre 1933, si è tenuto il 50° Congresso dei giuristi cattolici di Francia, studiandosi e discutendosi il tema: *Il socialismo giuridico nel diritto privato*. La « Revue Catholique des Institutions et du Droit » dal fascicolo di dicembre 1933 ha iniziato a pubblicarne gli atti, che qui riassumiamo.

Le relazioni svolte sono state le seguenti: *Il socialismo di fronte alla religione alla morale* (J. LUCIEN-BRUN); *Socialismo scolastico* (J. GUIBAL); *Socialismo educatore* (A. LESTRA); *Il diritto e i doveri della proprietà* (CH. COULY); *Amodalismo giuridico* (M. CHASSAGNADE-BELMIN); *Il regime fiscale strumento del socialismo* (E. LACOMBE); *Distribuzione delle monete e responsabilità dello Stato* (E. GISCARD); *L'economia male*



diretta e il socialismo (A. BEAUCOURT); *Il socialismo e la legge sul grano* (R. BOYER-MONTÉGUT); *L'organizzazione corporativa agricola e il socialismo di Stato* (A. RENDU); *Le minacce statali contro le opere d'assistenza privata* (A. RIVET); *Il socialismo e la famiglia* (P. ROUX); *La socializzazione della proprietà immobiliare* (M. MATHOREL); *La socializzazione dei rischi della produzione economica* (M. RIQUOIR).

In ognuna di queste relazioni, a seconda dell'argomento, si è fatto il processo allo Stato moderno, e in particolare a quello francese, rilevando come in fondo a poco a poco insensibilmente si sia giunti ad una effettiva socializzazione. I giuristi cattolici hanno concluso auspicando una organizzazione corporativa della società, la quale ponga dei freni al processo di socializzazione laica del mondo moderno.

4. — LA REPUBBLICA UNITARIA CORPORATIVA DEL PORTOGALLO. — Il Portogallo ha avuto una nuova costituzione politica dichiarata « corporativa »; in base ad essa sono stati emessi vari decreti che realizzano l'organizzazione corporativa dello Stato.

I principî fondamentali del nuovo ordinamento sono i seguenti: rispetto e riconoscimento della iniziativa privata; estraniarsi dello Stato da ogni e qualsiasi gestione industriale, salvo casi eccezionali in cui il mancato intervento dello Stato comprometta il raggiungimento di vantaggi sociali; lo Stato ha il diritto e l'obbligo di coordinare e disciplinare la vita economica; è vietata la sospensione del lavoro come mezzo di lotta economica; la proprietà adempie ad una funzione sociale; gli interessi individuali devono conciliarsi con i pubblici; la intesa fra capitale e lavoro avviene attraverso il contratto collettivo, il quale obbliga tutti gli appartenenti alla categoria; la rappresentanza della categoria è demandata ai sindacati, esclusa fatta per i dipendenti dagli enti pubblici; i sindacati hanno personalità giuridica; le controversie di lavoro sono di competenza di tribunali speciali di primo e secondo grado.

Secondo questi principî nel corso del 1933 è stato proceduto alla costituzione dei Sindacati operai e delle Associazioni padronali, e delle rispettive Federazioni e Unioni. In tutti i comuni rurali si costituiranno delle « Case del popolo », le quali sono organi di cooperazione sociale con personalità giuridica, aventi lo scopo di promuovere opere di assistenza e di educazione. Un altro decreto prevede la costruzione di case economiche in collaborazione con gli organi corporativi.

Allo studio e alla soluzione dei problemi del lavoro e della previdenza provvederà il nuovo Istituto Nazionale del Lavoro e della Previdenza, al quale spetterà la propaganda in favore del nuovo ordine sociale.

5. — LA FINE DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE PER L'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DEL LAVORO. — Con la fine del 1933 l'Istituto Internazionale per l'Organizzazione Scientifica del lavoro ha cessato di svolgere la attività secondo le tavole di fondazione. Questo avvenimento è stato determinato dal fatto che uno degli enti finanziatori, il XXth Century Fund, ha negato ulteriore appoggio a seguito della svalutazione del dollaro e considerando che le condizioni politiche d'Europa rendevano oramai sterile l'opera dell'Istituto stesso. L'altro ente finanziatore, il Bureau International du Travail, ha richiesto all'Istituto stesso di mutare il proprio programma, concedendo un ampio posto allo studio degli aspetti sociali della razionalizzazione.

I dirigenti dell'Istituto, constatando che tale richiesta modificava gli scopi dell'Istituto, il quale doveva occuparsi in prima linea degli aspetti tecnici ed amministrativi della razionalizzazione, e che gli ostacoli allo svolgimento dell'opera dell'istituzione si moltiplicavano, hanno deciso di cessare ogni attività. Pertanto il « Bulletin » termina le pubblicazioni col n. 12 del vol. VII; il materiale scientifico raccolto dall'Istituto passa al Bureau International du Travail, il quale provvederà alla diffusione delle copie rimaste delle pubblicazioni dell'Istituto. Il materiale documentario sinora raccolto potrà essere utilizzato dagli studiosi presso il predetto Bureau.

Si deve notare che la crisi di questo Istituto è dipesa più che altro dal fatto che all'Ufficio internazionale del lavoro si sono persuasi che l'attività dell'Istituto « se bornait à augmenter les bénéfices de commerçants et d'industriels individuellement considérés ».

6. — SEGNALAZIONI. — Il giorno 30 gennaio u. s., presso l'Università Cattolica del S. Cuore in Milano, l'Accademico d'Italia S. E. Rodolfo Benini, dottore « ad

honorem » della Università Cattolica e professore ordinario d'economia nella R. Università di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema: *Il tempo e lo spazio come materia d'arte in Dante*. L'illustre statista ed economista ha esposto il frutto di lunghissimi anni di studi sul poema dantesco, dimostrando con analisi finissima quale sia veramente il senso riposto della visione dell'Alighieri. Il penetrante studio di S. E. Benini conduce a ritenere che il famosissimo Veltro non sarebbe che Dante stesso e il « mezzo del cammin di nostra vita » non indicherebbe nè l'età media dell'uomo, nè i 35 anni di Dante, ma l'anno intermedio tra la creazione e la fine del mondo. A queste e ad altre più sottili conclusioni l'illustre Accademico è giunto attraverso una rigorosa ricostruzione della cronologia e della geometria della Divina Commedia.

★★ Nel prossimo novembre, promosso dal Pontificio Istituto Utriusque Iuris, si terrà a Roma un CONGRESSO GIURIDICO INTERNAZIONALE a celebrazione del VII centenario della edizione delle Decretali e del XIV centenario della promulgazione del Codice giustiniano. In tale Congresso saranno studiate le relazioni tra il diritto canonico e i vari diritti orientali; l'influenza della dottrina cristiana sulla evoluzione del diritto romano; le relazioni tra la patologia e il diritto romano; i rapporti tra diritto romano e il diritto ecclesiastico orientale; i tempi delle Decretali; le relazioni tra il diritto civile e il canonico nel diritto comune; le Decretali di Gregorio IX e il Codex Iuris Canonici; le relazioni tra il diritto canonico e le varie legislazioni; l'opera della Chiesa nella storia del diritto pubblico.

A rendere più sollecita e perfetta l'organizzazione del Congresso si è costituito un Comitato esecutivo presieduto da P. Filippo Maroto.

★★ Col febbraio 1934 al Regio Istituto Tecnico Industriale di Torino si è inaugurato il VI CORSO DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE per educatori, diretto dal prof. L. Cimatti. Si svolgono lezioni teoriche di economia, di psicofisiologia della crescita e di pedagogia professionale; e lezioni pratiche di tecnica degli esami psicofisiologici degli allievi, di didattica professionale, di elaborazione ed esposizione dei dati.

7. — NELLE RIVISTE. — Il fascicolo di dicembre 1933 della rivista italiana « Politica Sociale » è tutto dedicato alla esaltazione della politica demografica del fascismo, e specie di quanto esso fa per la tutela della maternità ed infanzia. Uomini di governo ed uomini di studio vi hanno collaborato e il prof. Boldrini Marcello, della Università Cattolica del S. Cuore, ha contribuito con uno studio *Sulle nascite illegittime in Italia*.

★★ Il fascicolo di novembre-dicembre 1933 di « L'Economia Italiana » illustra la condizione e la politica demografica italiana, dimostrando che il « numero è potenza ». Il fascicolo, a cui hanno collaborato anche P. Gemelli e il prof. Boldrini dell'Università Cattolica, è presentato da una prefazione dell'on. Lojacono.

★★ Dal 1° gennaio 1934 la rivista tedesca « Weltwirtschaftliches Archiv », che passa sotto la direzione del prof. Jens Jessen, anzichè trimestralmente, si pubblicherà ogni due mesi.

★★ « La Riforma Sociale » col primo numero del 1934 ha assunto una nuova simpatica veste editoriale, conservando immutato indirizzo scientifico sotto la direzione dei proff. Einaudi e Jannaccone.

8. — CRONACHE DELL'UNIONE CATTOLICA PER LE SCIENZE SOCIALI. — Dall'8 al 17 marzo presso l'Università Cattolica, l'Unione Cattolica per le Scienze Sociali ha fatto svolgere un CORSO DI CONFERENZE SULL'ATTUALE CRISI. Gli argomenti svolti sono stati i seguenti: *Cronologia e aspetti morali dell'attuale crisi economica* (Sen. S. CAVAZZONI); *Complicazioni della crisi: la crisi agraria dei paesi danubiani* (Prof. J. MAZZEI); *Complicazioni della crisi: la concorrenza giapponese* (Prof. C. E. FERRI); *La lotta contro la crisi: il « piano » Roosevelt* (Prof. F. VITO); *La lotta contro la crisi: i programmi di Hitler e di Dollfuss* (Prof. D. HILDEBRAND); *Spirito della critica e spirito dell'azione nei rimedi alla crisi* (Prof. G. U. PAPI); *Lotta contro la crisi: l'economia corporativa italiana* (Prof. G. MASCI); *Giudizi sulla crisi: tramonto del capitalismo?* (Prof. A. FANFANI); *La crisi economica nel pensiero e nell'azione della Chiesa* (Prof. M. MARSILI-LIBELLI).